





Observazioni meteorologiche Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather measurements like temperature, wind, and humidity.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

Pres. Villa presidente.

Esaurite alcune interrogazioni si discutono le mozioni Cavallotti e Muratori circa la presentazione degli atti dell'inchiesta su vari servizi amministrativi fatti dal comm. Astengo.

Di Rudini per evitare una discussione che tornerrebbe oziosa dichiara che sulle ispezioni ordinate sopra i vari servizi dipendenti dal suo ministero, gli furono presentate già dodici speciali relazioni, ma che non crede sia utile e corretto pubblicare tutte quelle relazioni, giacché il dare ad esse pubblicità non tornerrebbe che a danno di una seria amministrazione.

È pronto per altro a presentare quella parte della relazione che si riferisce a trasporti di somme in rapporto al disegno di legge per concessione di fondi che egli ha presentato e che sarà presto discusso. Il rendere pubblici i risultati di tutte le ispezioni amministrative non servirebbe che a suscitare pettegolezzi, non solo inutili, ma dannosi.

Cavallotti non crede che si possa sfuggire dalla pubblicità ora che il sospetto di mali amministrativi è già stato sciolto nel pubblico dominio, molto più che la ragione d'essere del Parlamento sta precisamente nel sindacato sulla gestione del denaro pubblico.

Muratori dice che le parole del presidente del Consiglio hanno accertato che le indagini hanno avuto per scopo ed avranno per risultato la riforma dei servizi amministrativi. In questo il governo deve essere lasciato libero. Però deve rimanere inteso che i risultati dell'inchiesta o si debbano pubblicare per intero o non si debbano pubblicare né punto né poco.

Peroni ricorda le accuse accennate oggi dall'on. Cavallotti e le altre addebitate dall'on. Mercanti contro il direttore della sanità pubblica, e dichiara che quel funzionario non ha alcuna gestione di fondi e quindi non può averne dispendio. Quanto ai lavori fatti senza appalto, domanda se l'on. Cavallotti siano riferito a quei lavori compiuti di urgenza per impedire una disonestà spaziosa sul siero antidifterico. Esclude quindi il supposto cumulo di stipendi nel direttore della sanità pubblica, che non percepisce altro che quello che gli spetta di diritto come direttore e come insegnante.

Imbriani avuta la parola, si alza e dice: — Non ammetto le teorie del presidente del Consiglio intorno alla convenienza di non pubblicare tutti i documenti, convinto che la verità tutta intera giovi anziché danneggiare ai pubblici servizi. Domando se l'on. Peroni (alzando la voce) abbia un'ispezione sui dispensari: celtio (oh! oh!).

Imbriani: — Lascio che le mie azioni le giudichino gli altri, ma mi riserva di giudicare le altrui. Miceli: — Non mi lascio imporre da nessuno!

Imbriani: — Nammeno io da lei! Miceli: — Ho fatto il mio dovere sempre. Imbriani: — Io pure! Voi recante molto male al paese. Miceli: — Voi, voi, con le vostre continue accuse. Imbriani: — Non mi lascio trattenere, con mi lasci imporre da quel signore (rumori enormi).

Il battibacco si aggrava. Pais cerca di calmare i due contendenti, si avvicina a Miceli e lo trattiene; altri calmano Imbriani. Soncino: — Non intendo di interdire sulla convenienza o no di pubblicare la relazione, lasciando di ciò giudica il Governo. Solamente raccomanda che si trovi modo di migliorare i nostri ordinamenti contabili e di meglio precisare l'azione della Corte dei conti in modo da rendere impossibile in avvenire siffatte discussioni. Raccomanda anche al Governo di studiare la maniera che siano sempre depositati nel tesoro i fondi speciali amministrati dagli economi dei vari ministeri.

Di Rudini: — Dichiaro di concordare perfettamente nelle idee dell'on. Soncino, e farà in modo di tradurle in atto. Non può entrare in fatti particolari, in base a relazioni che la Camera non conosce. Intanto fa notare all'on. Imbriani che una ispezione è cosa molto diversa dall'inchiesta, e che egli non ha alcuna intenzione di nascondere la verità. Promette all'on. Cavallotti che farà o compierà le indagini sopra alcuni particolari servizi che egli ha indiziato, e che pubblicherà il resoconto sulla erogazione delle sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto nella Calabria. Proseguirà poi, al più presto, la relazione che si riferisce al capitolo relativo al malaordinaggio e al riserva di discutere a suo tempo la questione della sanità pubblica. Conclude pregando i proponenti le mozioni di accontentarsi delle dichiarazioni e delle promesse fatte alla Camera. Dichiaro infine all'on. Sanguineti che ha dato ordine alle prefetture di restituire ai Comuni le somme da essi anticipate per la costruzione di strade nazionali.

La discussione generale è chiusa. Cavallotti replica per fatto personale, dicendo che manteneva i fatti asseriti, e lui detti da persone di gran fede come Mercanti e Celli (oh! oh!) Ritirando poi la sua mozione, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, persuaso che lo stesso presidente del Consiglio riconoscerà la necessità di pubblicare i risultati all'ispezione relativa alla sanità pubblica, e spera che gli stessi on. Muratori e Peroni si uniranno a lui nel sollecitare tale pubblicazione.

Mercanti, rispondendo ai Peroni, che ha voluto rispondere (dice) in luogo del presidente del Consiglio, conclude domandando la luce. Rudini e colleghi — soggiunge — vennero al governo in nome della restaurazione morale. Essi alzano la bandiera della restaurazione, bisogna tenerla ferma. Se non vogliono la luce, dirò che la bandiera fu ripiegata e si venne meno alle simpatie che destava il Ministero.

Rudini risponde in tono canzonatorio verso l'Estrema Sinistra: — Ma intendiamoci, trattasi di imperfezioni amministrative; non è questo il caso di alzare la bandiera della moralità e simili. (Bene, bene). Muratori prende atto e ritira la mozione.

Galli è lieto che le dichiarazioni del presidente del Consiglio abbiano sfatato le accuse di abusi gravi, riducendo questi a semplici irregolarità amministrative. Se si vuole un'inchiesta sull'amministrazione del ministero dell'interno si faccia, egli non si opporrà certamente, pronto a dare in quanto lo concerne le più esaurienti spiegazioni. Per esempio, come deputato deplorò che il fondo per benemeriti del patriottismo, di 80,000 lire, fosse insufficiente. Macola interrompe: — Purtroppo i patrioti ci costarono sempre! Galli: — Ebbene, il Governo passato non aumentò quei fondi. Chiedemmo per quel fondo meno di altri Ministeri. Veoga la luce e si vedrà che tutte queste accuse si riducono a parole, a sospetti, a calunnie. Queste ultime parole sono dette con forza e sono rivolte all'on. Cavallotti. Tutti si volgono verso Cavallotti, comprendendo che deve nascere un incidente. Villa, a Galli: — Abbia la bontà, spieghi le sue parole, ritiri! Galli tace. Villa: — Abbia la bontà, ritiri le sue parole (silenzio). Comprendo i suoi sentimenti, ma sono costretto a togliere la parola dal verbale.

Galli: — Quelle parole corrispondono al sentimento dell'animo, ma per deferenza verso il Presidente non insisto; faccia quello che crede! Peroni: — Anche io voglio la luce! Rispondo dell'accusa. Io ho accettato delle missioni... Imbriani: — Missioni, missioni! Peroni: — Missioni dalla Direzione di sanità. Vorrei che tutti dell'Estrema Sinistra avessero accettato sempre missioni gratuite.

Imbriani: — Che dite? che dite? I signori che cosa dite! Peroni: — Io posso sempre mostrare l'elenco delle spese di casa. Vorrei che tutti potessero fare altrettanto. Imbriani: — Che dità? Celli, per fatto personale, dice: — Le cose narrate dal Cavallotti sono vere. Villa: — Ma questo non è fatto personale. Celli: — Non solo sono vere, ma inferiori al vero. Villa: — Le ditò la parola, se non si tratta di un fatto personale. Celli: — Voglio che la luce si faccia! Villa: — Se persista a parlare, sospendo la seduta.

Imbriani: — Ma perché vuol sospendere? Nessun tumulto avvenne, nessun disordine. Villa si alza e si allontana dal posto. Celli cessa di parlare. Villa poi riprende la seduta e dà la parola ai Cavallotti. Cavallotti: — Importami poco delle offese dette contro di me (allude all'onorevole Galli); perché le parole offensive non si rilevano, quando hanno certe origini! Non uso rilevare le offese di uomini, i cui nomi sono apparsi in certi libri.

Si fa silenzio. Si comprende che l'incidente avrà uno strascico. Villa luvano cerca di ricondurre la discussione su altro terreno. Imbriani: — Domando la parola per fatto personale! Villa: — Ma non lo trovo. Imbriani: — Abbia pazienza! Lasci parlarci! Non interrompa. (Risa). Risponde all'on. Peroni, il quale mi ha detto che egli può mostrare l'elenco delle spese. Lo posso anche io. Mi ritengo superiore a certe accuse. Come lo viva si sa, si sa come spendo il patrimonio paterno, come lavoro. Ma si tratta dei nostri amici. Peroni ha detto che qualcuno ebbe una missione non gratuita; nomi, nomi. Dica chi è; fuori i nomi!

Parecchi dell'Estrema gridano: — Fuori i nomi! Fuori i nomi! Gli altri taciono. Nasce tumulto e confusione e Villa sospende di nuovo la seduta. Tutti escono nei corridoi e si intralciano animate conversazioni. Quando si riprende la seduta, nella Camera c'era una viva nervosità. Imbriani vorrebbe tornare alle mozioni Cavallotti e Muratori. Villa: — Ma se questi le ritirarono. Mercanti: — Ma io firmataro nella mozione, non la ho ritirata. Villa: — Ma non ricominciamo! Galli, appena finito l'incidente Imbriani, domanda la parola per fatto personale. Villa: — La prego, non ricominciamo. Galli: — Per deferenza a lei non insisto! Non raccolgo puerilità che non mi toccano. Rinuncio alla parola. Galli e Cavallotti si guardano fra loro. Fra banco e banco succede uno scambio di parole fra Cavallotti e Galli. Questi con voce forte rivolge due qualificativi gravissimi all'indirizzo del Cavallotti; gli grida: « Consiglia matricolato! »

Comprendete il baccano che ne nasce. Galli è in piedi. Cavallotti, pare lo piedi, pare che rida; Giampietro cerca di calmare Cavallotti. Imbriani, Celli, Mercanti, Zavattari e altri gridano: « Che parole son queste? Che ingiurie? » Aprile, Bentivegna, Pais e Palamenghi si gittano nel corridoio fra l'Estrema e l'altro settore, mentre Galli è in piedi, vicino a Fortis che sta tranquillamente seduto. L'incidente produce baccano per cinque minuti. Poi tutti escono e mentre i banchi sono vuoti, comincia la discussione di altri argomenti.

Si approvano senza discussione alcune maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sui vari bilanci; poi seguita la discussione del disegno di legge sugli infortuni nel lavoro, approvandosi gli art. 5 e 8. Imbriani domanda al presidente del Consiglio che voglia stabilire, il giorno della discussione della mozione presentata molto tempo addietro dall'oratore e da altri, colla quale si domanda la pubblicazione dei nomi dei deputati che a qualunque titolo percepiscono emolumenti sul bilancio.

Di Rudini prega l'on. Imbriani e, in ogni caso, la Camera, di rimettere a più tardi lo svolgimento di questa mozione, dovendo era la Camera occuparsi di affari più urgenti e non essendo opportuno sollevare questioni incescose. Imbriani non insiste per ora, riservandosi di ripresentare fra pochi giorni la stessa proposta. La seduta termina alle 7:10.

di affari più urgenti e non essendo opportuno sollevare questioni incescose. Imbriani non insiste per ora, riservandosi di ripresentare fra pochi giorni la stessa proposta. La seduta termina alle 7:10.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La ricostituzione della Destra. Roma 13 — Si trova a Roma il marchese Visconti-Venosta, chiamato, a quanto si afferma, da Ricotti. Sostituirebbe il duca Caetani agli esteri. Il Ministero inaugurerebbe una politica decisamente conservatrice, nella speranza di ricostituire il partito di Destra.

Il conflitto ispano-americano. Madrid 13 — Perdura l'esasperazione contro gli Stati Uniti dell'America del Nord. I giornali madrileni pretendono di sapere che gli insorti cubani ebbero danaro e munizioni dagli americani, che favorirono anche le spedizioni di filibustieri dalla Florida all'isola di Cuba. Una di queste spedizioni introdusse nell'isola 300 soldati americani d'artiglieria, 14,000 fucili, 6 cannoni e 3 mitragliatrici.

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti. Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mosè Garbarini e C. Corso Genova N. 12 Milano.

- 1° Lotto Valore L. 10 per sole L. 3. 2° Lotto Valore L. 15 per sole L. 5. 1 Colletto impermeabile irrisconoscibile da quelli di tela perché bianchissimo (indicare la grandezza). 1 Paio polsini pure impermeabili come sopra. 2 Eleganti bottoni per polsini simil'oro, colore inalterabile. 3 Bottoncini automatici, per camicia, simil'oro inalterabili e gamba in madrepalla. 6 Paia calze bianche o colorate da uomo. 6 Fazzoletti bianchi orlati. 1 Portefogli in seta per uomo o per signora.

Chi desidera il campione confezionato inviare la misura precisa e L. 100 in più. Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione. Lotto N. 10 Per sole Lire 2.95 UN VESTITO PER SIGNORA AFFRETTARE LE RICHIESTE. Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

Liquidazione di vestiti fatti e stoffe

La ditta PIETRO MARCHESI esercente la SARTORIA PARIGINA in Udine, vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'inverno che d'estate. A tal uopo il giorno 12 corrente ha aperto per pochi giorni il Negozio sito in Via Baroloni N. 2 per procedere alla liquidazione di tutta la roba fatta e delle stoffe relative. I prezzi sono calcolati col 30 per cento di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato.

Usate il sapone per abbellire la pelle. SCREPOLATURA DELLA PELLE e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle RUGHE. Coll'uso del Sapone si ottiene la tanto lusingata bellezza delle mani. Costa lire 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi lire 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C. Milano, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di moda, ecc. ANTONIO ANGELI gerente responsabile. Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'Iniezione Europis. Vedi avviso in quarta pagina.

- Met. 1,20 stoffa fantasia per calzoni. 1 Paio mutando a maglia. 1 Maglia cocottiera rigata, bianco e rosso e bianco e bleu. 8 paia calze per uomo. 6 fazzoletti bianchi orlati. 1 Soppedaneo colla parola saive. 1 Pipa di radica con capsula di schiuma. Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione. Chi desidera il campione confezionato inviare la misura precisa e L. 100 in più. Lotto N. 10 Per sole Lire 2.95 UN VESTITO PER SIGNORA AFFRETTARE LE RICHIESTE. Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno. Liquidazione di vestiti fatti e stoffe. La ditta PIETRO MARCHESI esercente la SARTORIA PARIGINA in Udine, vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'inverno che d'estate. A tal uopo il giorno 12 corrente ha aperto per pochi giorni il Negozio sito in Via Baroloni N. 2 per procedere alla liquidazione di tutta la roba fatta e delle stoffe relative. I prezzi sono calcolati col 30 per cento di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato. Vestiti tutta lana inverno da L. 14.— a 28.— Vestiti tutta lana estate da » 8.— a 22.— Soprabiti mezza stagione da » 3.— a 22.— Soprabiti inverno con fodera di flanella da » 16.— a 27.— Ulster d'inverno con mantellina da » 21.— a 31.— Makferland e vestiti da ragazzi da » 5.— a 8.50 Mantelli da » 14.— a 20.— Calzoni da » 2.— a 8.25 Ulster mezza stagione Lire 7.— Udine maggio 1886

